

I Giochi Olimpici invernali di Pechino tra boicottaggi e sportwashing

Pubblicato: Mercoledì 2 Febbraio 2022



Le **Olimpiadi invernali di Pechino 2022** sono al centro di polemiche, denunce e boicottaggi: i grandi eventi sportivi internazionali si confermano **cassa di risonanza per regimi e forme di stato opache**, e per questo diventano centro di scontri politici e sociali. A maggior ragione in questa occasione, in cui ad ospitare i Giochi è la **Cina, che attira su di sé critiche** e attenzioni provenienti da vari ambiti, a partire dalla **violazione dei diritti umani e civili, dall'assenza di libertà di stampa**, alla **repressione degli oppositori a Hong Kong**, fino alla **gestione della minoranza musulmana uigura** nel territorio dello Xinjiang.

Tutte questioni che ruotano intorno al fenomeno dello *sportwashing*: contro cui **si alza la voce di Amnesty International**, che chiede alla Cina la liberazione di persone perseguite o detenute per aver esercitato la loro libertà di espressione.

«Il **legame tra sport e diritti è antico**, ma in questi ultimi 20 anni lo sport è stato usato per far **dimenticare quello che accade all'interno dei Paesi ospitanti** – dice **Riccardo Noury**, portavoce Amnesty International Italia – è la pratica dello **sportwashing: efficace, perché si basa su un'affermazione falsa**, cioè che lo sport non abbia niente a che fare con cose come i diritti umani, e sull'entusiasmo dei tifosi, spesso non informati su tali questioni e, infine, fa affidamento sull'idea di molti giornalisti sportivi che i temi dei diritti umani debbano riguardare altre sezioni del giornale».

Una **versione aggiornata del boicottaggio** è quella messa in campo **da Stati Uniti, Australia, Canada ed altri Paesi, che non invieranno rappresentanti del Governo** a Pechino, mentre gli atleti potranno prendere parte alle competizioni. «Il boicottaggio diplomatico è una presa di posizione tutto sommato debole – dice **Nicola Sbeti**, storico dello sport – che permette di accontentare l’opinione pubblica interna senza andare a rompere i rapporti con la Cina, anche perché Cina e Usa ad esempio hanno relazioni economiche e culturali regolari. **Serve a mandare un segnale, però è un piccolo gesto.** Quello che sorprende è l’assenza delle istituzioni sportive».

Intanto **il 4 febbraio** si aprono i Giochi invernali: **Valerio Piccioni**, giornalista de *La gazzetta dello sport*: «Il dubbio è sempre lo stesso: il **boicottaggio** è uno strumento che non si usa più perché **danneggia solo gli atleti**, quello diplomatico è un’arma spuntata. Bisogna **trovare una via di mezzo**, e forse questo è un ruolo affidato alla capacità e alla fantasia degli atleti, e soprattutto al loro coraggio».

SPECIALE UISP – Tutti gli articoli su VareseNews

Damiano Franzetti

damiano.franzetti@varesenews.it